



Presidenza OSCE 2014 – Conferenza internazionale sulla lotta contro il terrorismo

IL RUOLO DELL'OSCE NELLA LOTTA ALLE ATTUALI SFIDE LEGATE AL TERRORISMO

Scheda informativa per i media

1. Informazioni generali

- La conferenza OSCE 2014 sulla lotta contro il terrorismo è organizzata dalla presidenza svizzera dell'Organizzazione, con il supporto del Dipartimento per le minacce transnazionali (TNTD) e in stretta collaborazione con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR).
- La conferenza, che si terrà presso l'hotel Jungfrau Victoria di Interlaken, in Svizzera, riunirà circa 200 rappresentanti degli Stati partecipanti dell'OSCE, dei Partner per la cooperazione, di organizzazioni internazionali e della società civile.
- Nel corso della conferenza verranno affrontate tre tematiche: il finanziamento del terrorismo e, in particolare, la questione dei sequestri con richiesta di riscatto; l'importanza della legalità, della trasparenza e dell'assunzione di responsabilità nella lotta al terrorismo; il fenomeno dei cosiddetti «combattenti stranieri», ovvero di individui che prendono parte a ostilità violente all'interno o al di fuori dell'area OSCE.

2. Temi

Sequestri con richiesta di riscatto

- Terroristi in cerca di risorse finanziarie prendono in ostaggio cittadini stranieri per sfruttarne il potenziale valore finanziario. I pagamenti di riscatti stanno diventando una fonte di introiti sempre più importante per i gruppi terroristici.
- Il numero di rapimenti è in crescita. Come se non bastasse, i pagamenti stanno ulteriormente incentivando la pratica dei sequestri, mettendo ancora più a rischio i cittadini provenienti dagli Stati partecipanti dell'OSCE.

Obiettivi

- La Svizzera è da sempre in prima linea nella lotta contro il finanziamento del terrorismo. Un'azione efficace di lotta deve contrastarne le fonti di finanziamento e non può quindi prescindere da misure atte a impedire i cosiddetti sequestri a scopo di estorsione.
- Includendo questa tematica nell'ordine del giorno della conferenza di Interlaken, la presidenza svizzera mira a: a) far conoscere all'opinione pubblica la sua politica contro il pagamento di riscatti; b) sensibilizzare e convincere altri Stati partecipanti, così da creare e consolidare un fronte internazionale unito nel perseguire una politica contraria al pagamento dei riscatti nel caso di sequestri di matrice terroristica; c) sviluppare una possibile cooperazione internazionale con altri Stati partecipanti su cui poter far leva nei casi di rapimento.

Assicurare legalità, trasparenza e responsabilità nella lotta contro il terrorismo

- Nell'ambito della lotta contro il terrorismo, il rispetto dei principi di legalità, trasparenza e responsabilità assicura che le politiche e le pratiche in materia di antiterrorismo non pregiudichino il rispetto dei diritti umani.
- D'altronde, la mancanza di una base giuridica adeguata e la mancata divulgazione di informazioni pertinenti, nonché l'assenza di meccanismi efficaci di assunzione di responsabilità in relazione alle misure antiterroristiche, non solo riducono la fiducia dei cittadini nei confronti degli sforzi compiuti dagli Stati per contrastare il terrorismo, ma compromettono anche l'efficacia di tali sforzi, finendo così talvolta per contribuire essi stessi alla diffusione del terrorismo.

Obiettivi

- La Svizzera considera prioritario il rispetto degli standard e delle leggi internazionali in materia di diritti umani nella lotta contro il terrorismo.
- Ponendo questa tematica all'ordine del giorno nella conferenza di Interlaken, la presidenza svizzera vuole incentivare gli Stati partecipanti a:
 - a) operare in conformità con i principi di legalità, adottando leggi antiterrorismo prevedibili, precise e accessibili che siano in linea con la normativa internazionale in materia di diritti umani e di rifugiati nonché con il diritto internazionale umanitario;
 - b) garantire la trasparenza e l'assunzione di responsabilità da parte dello Stato nelle misure di contrasto al terrorismo con risvolti in materia di diritti umani;
 - c) mettere in atto misure e meccanismi necessari per perseguire violazioni dei diritti umani nella lotta contro il terrorismo.

«Combattenti stranieri»

- Gli Stati partecipanti si trovano attualmente ad affrontare una situazione che vede la partenza o il tentativo di singoli individui sotto la propria giurisdizione di partire per unirsi a gruppi armati e prendere parte a scontri violenti in Paesi quali la Siria o la Somalia.
- Secondo alcune stime, per esempio, sarebbero attualmente presenti in Siria circa 2000 combattenti stranieri provenienti da Stati partecipanti dell'OSCE. Gli Stati partecipanti devono affrontare il problema legato al rientro di alcuni di questi combattenti, che potrebbero rappresentare una minaccia per la loro sicurezza nazionale.

Obiettivi

- Ponendo questa tematica all'ordine del giorno della conferenza di Interlaken, la presidenza svizzera intende approfondire la comprensione di questo fenomeno promuovendo:
 - a) lo scambio di informazioni sulle caratteristiche di questo fenomeno (chi sono queste persone? Perché si recano in questi Paesi? Sono coinvolte delle reti? ecc.) tra gli Stati partecipanti, i Partner per la cooperazione, le organizzazioni internazionali e la società civile;
 - b) lo scambio tra gli Stati partecipanti, i Partner per la cooperazione, le organizzazioni internazionali e la società civile sulle misure da adottare nei confronti dei combattenti stranieri, facendo leva sui vantaggi specifici dell'OSCE.
- La presidenza svizzera mira inoltre ad apportare un contributo al dibattito internazionale condotto in altri fori (Forum globale dell'antiterrorismo ecc.).